

# PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO-ALTO ADIGE

## CONCORSO DI IDEE PROCEDURA APERTA

**CittàPaeseFiume: Area Fluviale Valle Isarco-Bressanone**

CODE/CODICE CIG:  
547368970D

EINHEITSCODE/CODICE CUP:  
B74C12000180001

# DISCIPLINARE DI CONCORSO

# DISCIPLINARE DI CONCORSO

- A) CONDIZIONI DEL CONCORSO
- B) OGGETTO DEL CONCORSO



## ***Premessa per l'uso linguistico***

*La lingua italiana e la lingua tedesca non dispongono di concetti correnti che rendano parimenti giustizia sia a attori di sesso femminile che a quelli di sesso maschile. Al fine di una migliore leggibilità, nel presente bando vengono utilizzate le forme più ricorrenti, prevalentemente maschili. Le espressioni che verranno usate nel presente testo come ad es. "l'architetto", "l'ingegnere", "l'esperto", "il membro della giuria", "il partecipante alla gara", "il collaboratore", etc. comprendono sempre anche la forma femminile e al fine del presente bando di gara devono intendersi termini neutri.*

## **A) CONDIZIONI DEL CONCORSO**

### **A 1 Amministrazione aggiudicatrice e oggetto del concorso**

- A 1.1 Amministrazione aggiudicatrice
- A 1.2 Sede di coordinamento
- A 1.3 Oggetto del concorso

### **A 2 Tipo di concorso**

- A 2.1 Procedura di concorso

### **A 3 Riferimenti normativi e regole procedurali**

- A 3.1 Riferimenti normativi
- A 3.2 Soggetti ammessi alla partecipazione al concorso
- A 3.3 Requisiti di partecipazione
- A 3.4 Requisiti speciali per il successivo affidamento dell'incarico (requisiti tecnico-organizzativi)
- A 3.5 Limiti di partecipazione e cause di esclusione
- A 3.6 Condizione di partecipazione
- A 3.7 Gruppo di lavoro interdisciplinare
- A 3.8 Anonimato
- A 3.9 Diritto d'autore
- A 3.10 Lingue del concorso e sistema di misura

### **A 4 Scadenze e documentazione di concorso**

- A 4.1 Scadenze
- A 4.2 Documentazione di concorso

### **A 5 Svolgimento del concorso**

- A 5.1 Rilascio della documentazione
- A 5.2 Richiesta chiarimenti e colloquio
- A 5.3 Prestazioni richieste
- A 5.4 Modalità di consegna degli elaborati di concorso
- A 5.5 Apertura dei plichi
- A 5.6 Procedura e criteri di valutazione
- A 5.7 Commissione giudicatrice
- A 5.8 Premi
- A 5.9 Affidamento dell'incarico
- A 5.10 Pubblicazione dell'esito
- A 5.11 Esposizione dei progetti
- A 5.12 Restituzione degli elaborati di concorso

## **A 6 Protezione dei dati personali e tutela giurisdizionale**

A 6.1 Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali"

A 6.2 Tutela giurisdizionale

## **B) OGGETTO DEL CONCORSO**

### **B 1 Introduzione**

B 1.1 Tema del progetto

B 1.2 Ente committente

B 1.3 Normative che regolamento l'oggetto del concorso

### **B 2 Situazione attuale**

B 2.1 Eventi alluvionali

B 2.2 La città di Bressanone

B 2.3 Il problema del traffico

B 2.4 Percorsi ciclabili

B 2.5 Altre infrastrutture

B 2.6 Pericolo di piene – situazione attuale

B 2.7 Laminazione delle piene

B 2.8 Oscillazioni di portata

B 2.9 I deflussi delle piene

### **B 3 Rilevazioni effettuate**

B 3.1 Masterplan

B 3.2 Progetto CittàPaeseFiume

B 3.3 Piani urbanistici e piani di settore

B 3.4 Piano delle zone di pericolo

### **B 4 Tema e posizione**

B 4.1 Obiettivo / entità del progetto

B 4.2 Area di progetto

B 4.3 Piano progettuale / Suggerimenti

B 4.4 Spiegazioni relative alle prestazioni richieste

B 4.5 Parametri di input: quantità di deflusso

# A) CONDIZIONI DEL CONCORSO

## A 1 Amministrazione aggiudicatrice e oggetto del concorso

### A 1.1 Amministrazione aggiudicatrice

#### Stazione Unica Appaltante Lavori:

ACP – Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

SUA – Stazione Unica Appaltante Lavori

Via Perathoner n. 10

39100 Bolzano

Indirizzo di posta elettronica certificata-PEC: [evs.sua@pec.prov.bz.it](mailto:evs.sua@pec.prov.bz.it)

Responsabile del procedimento (RP SUA): dott.ssa Sandra Zampedri

#### Ente Committente:

Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige

Ripartizione 30, Opere Idrauliche

Via Cesare Battisti 23

I – 39100 Bolzano BZ

Direttore di ripartizione dott. Rudolf Pollinger

Tel. +39 (0471) 414550

Fax. +39 (0471) 414599

Mail: [opere.idrauliche@provincia.bz.it](mailto:opere.idrauliche@provincia.bz.it)

Indirizzo di posta elettronica cert.-PEC: [wasserschutzbauten.opereidrauliche@pec.prov.bz.it](mailto:wasserschutzbauten.opereidrauliche@pec.prov.bz.it)

Responsabile unico del procedimento (RUP): dott. Alexander Pramstraller

### A 1.2 Sede di coordinamento

Dellago Architekten

Arch. Stephan Dellago

Sostituto: Arch. Judith Leider

Via Isarco 1

39040 Varna BZ

Tel.: +39 (0472) 970150

Fax: +39 (0472) 970151

Email: [info@arch-dellago.it](mailto:info@arch-dellago.it)

PEC: [stephan.dellago@archiworldpec.it](mailto:stephan.dellago@archiworldpec.it)

### A 1.3 Oggetto del concorso

Oggetto del concorso è l'elaborazione di un progetto innovativo e funzionale di alto valore creativo per la realizzazione di una protezione contro le piene HQ100 e la valorizzazione dell'area fluviale come spazio di vita attrattivo all'interno della zona urbana di Bressanone.

Il concorso viene realizzato nell'ambito del programma operativo dell'UE "Competitività regionale ed occupazione – FESR 2007-2013" come progetto approvato e finanziato dall'UE e intitolato "Progetto protezione dalle piene Bressanone".

La delimitazione dell'area progettuale è desumibile dall'allegato C 01 "Planimetria con delimitazione dell'area progettuale"; indicazioni dettagliate su tipo e entità dell'oggetto del concorso sono contenute nella sezione B del bando di gara "Oggetto del concorso".

## A 2 **Tipo di concorso**

### A 2.1 Procedura di concorso

Il concorso viene svolto come concorso di idee a livello UE ai sensi dell'art. 108 del D. lgs. n. 163/2006 e dell'art. 259 del DPR n. 207/2010 con procedura aperta (senza limite/preselezione). La partecipazione avviene in forma anonima; unico criterio determinante per la scelta del vincitore del concorso è la qualità del progetto presentato.

## A 3 **Riferimenti normativi e regole procedurali**

### A 3.1 Riferimenti normativi

- D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*"
- DPR Nr. 207/2010, i.g.F. "*Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*"

I testi normativi suddetti sono consultabili al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.bz.it/edilizia/normativa/560.asp>.

La base giuridica specifica per lo svolgimento del presente concorso è costituita dalla seguente documentazione:

- il presente disciplinare di concorso e la documentazione complementare
- il verbale del colloquio con le richieste di chiarimenti e le relative risposte.

### A 3.2 Soggetti ammessi alla partecipazione del concorso

Possono partecipare al concorso architetti e ingegneri che hanno residenza e domicilio in uno Stato membro dell'Unione Europea ovvero dello Spazio Economico Europeo (SEE) o in un paese terzo che sia parte contraente dell'Accordo Generale sul Commercio di Servizi (GATS) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), abilitati alla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea all'esercizio della professione ed iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali secondo le norme dei singoli stati di appartenenza. Se la qualifica professionale nel rispettivo paese di origine o di provenienza non è disciplinata per legge, i requisiti tecnici sono soddisfatti, se i soggetti sono in possesso di un diploma, certificato o altro titolo professionale, il cui riconoscimento sia garantito sulla base della direttiva 2005/36/CE.

Nello specifico sono ammessi alla partecipazione (come previsto dall'art. 101, comma 2, del D.Lgs. n. 163/2006) i seguenti soggetti indicati all'art. 90, comma 1, lett. d), e), f), f-bis), g) e h) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.:

- **liberi professionisti singoli o associati** nelle forme di cui alla *legge 23 novembre 1939, n. 1815, e successive modificazioni*, - art. 90, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 163/2006, e s.m.i.;
- **società di professionisti** - art. 90, comma 1, lett. e), e comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 163/2006, e s.m.i.;
- **società di ingegneria** - art. 90, comma 1, lett. f), e comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 163/2006, e s.m.i.;
- **prestatori di servizi di ingegneria e architettura** di cui alla categoria 12 dell'allegato II A del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i. stabiliti in altri Stati membri - art. 90, comma 1, lett. f-bis), del D.Lgs. n. 163/2006, e s.m.i.;

**raggruppamenti temporanei** costituiti tra i soggetti di cui alle lett. d), e) f), f-bis) e h) ai quali si applicano le disposizioni dell'art. 37 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i. in quanto compatibili;

**consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria**, anche in forma mista, formati con le modalità previste all'art. 90, comma 1, lett. h) del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i..

E' ammessa la partecipazione di dipendenti di Amministrazioni pubbliche in possesso dei requisiti, previa presentazione di apposita autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza.

L'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza deve includere anche l'esecuzione dell'incarico successivo in caso di vincita.

### A 3.3 Requisiti di partecipazione

**A pena di esclusione** i partecipanti devono essere in possesso dei seguenti requisiti minimi di ammissione al concorso:

- requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, commi 1 e 2, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- requisiti di idoneità professionale di cui all'art. 39 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Le società di professionisti, le società di ingegneria ed i consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria devono inoltre essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 90 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., nonché agli artt. da 254 a 256 del D.P.R. n. 207/10 e s.m.i.

Nel caso di raggruppamenti temporanei, ciascun soggetto componente il raggruppamento deve essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 e 39 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., **pena l'esclusione dell'intero raggruppamento.**

I partecipanti devono dichiarare il possesso dei requisiti mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi della LP 17/93 già in sede di partecipazione al concorso.

L'Ente committente verificherà la veridicità delle dichiarazioni rese dai soggetti destinatari dei premi e dei riconoscimenti.

#### A 3.4 Requisiti speciali per il successivo affidamento dell'incarico (requisiti tecnico-organizzativi ai sensi dell'art. 263, comma 1, lettere b), c) e d) del DPR n. 207/2010)

I requisiti tecnico-organizzativi si basano sull'entità e sull'oggetto dell'incarico che saranno precisati nel corso della procedura negoziata (cfr. par. 5.9). In mancanza di una definizione dettagliata dell'incarico, i requisiti tecnico-organizzativi potranno essere valutati solamente nel corso della successiva procedura negoziata. Qualora il partecipante soddisfi i requisiti, potrà ottenere il successivo incarico.

#### A. 3.5 Limiti di partecipazione e cause di esclusione

**Sono escluse** dalla partecipazione al concorso le persone che prendono parte in modo diretto alla redazione del disciplinare di concorso di concorso, alla procedura di valutazione o all'esame preliminare, i loro coniugi, parenti o affini di 1°, 2° e 3° grado, i loro soci stabili nell'attività di progettazione o negli affari, così come i diretti superiori e i collaboratori continuativi delle persone incompatibili.

Ai sensi dell'art. 253, comma 1, del D.P.R. n. 207/2010, **è fatto divieto** ai concorrenti di partecipare al medesimo concorso in più di un raggruppamento temporaneo ovvero di partecipare singolarmente e contemporaneamente in forma associata (raggruppamento temporaneo di concorrenti, consorzi stabili). La violazione di tale divieto **comporta l'esclusione dal concorso di tutti i concorrenti coinvolti.**

**Il medesimo divieto** sussiste ai sensi dell'art. 253, comma 2 del citato D.P.R. per i liberi professionisti, qualora partecipi al concorso, sotto qualsiasi forma, una società di professionisti o una società d'ingegneria della quale il professionista è amministratore, socio, dipendente, consulente o collaboratore a progetto (ex co.co.co.). La violazione di tali divieti **comporta l'esclusione dal concorso di tutti i concorrenti coinvolti.**



Per quanto non esplicitamente previsto nel disciplinare di concorso si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare agli art. 36, 37 e 90 del D.Lgs. n. 163/2006, e s.m.i., nonché agli artt. da 252 a 256 del D.P.R. n. 207/2010, e s.m.i..

#### A 3.6 Condizione di partecipazione

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel disciplinare di concorso e nella documentazione di concorso. Con la sottoscrizione della dichiarazione d'autore il partecipante dichiara espressamente di accettare le condizioni del concorso. In particolare si impegna, in caso di affidamento dell'incarico, di accettare l'incarico alle condizioni di cui al punto A 5.9 "Affidamento dell'incarico" per quanto riguarda le prestazioni da eseguire, i tempi di esecuzione e la misura dell'onorario previsto.

#### A 3.7 Gruppo di lavoro interdisciplinare

Si auspica e si richiede espressamente la partecipazione come gruppo interdisciplinare. Al partecipante ai sensi del par. A. 3.2. viene quindi chiesto di garantire le seguenti competenze all'interno del suo gruppo di lavoro attraverso componenti del raggruppamento temporaneo, dipendenti, consulenti esterni o in altra forma adeguata. Le competenze che i partecipanti dovranno garantire sono:

- ingegneria idraulica
- urbanistica
- architettura paesaggistica
- progettazione di strade
- ecologia
- se necessario, geotecnica

#### A 3.8 Anonimato

L'anonimato dei partecipanti è garantito per tutta la durata del concorso.

A tal fine il partecipante sceglierà liberamente un codice a sei caratteri composto da cifre, lettere o da una combinazione di cifre e lettere. Vedi par. A.5.3 "Prestazioni richieste".

#### A 3.9 Diritti d'autore

Con la partecipazione al concorso i rispettivi elaborati diventano automaticamente proprietà dell'ente committente (vedi D. lgs. n. 163/2006, art. 108, comma 5) e possono essere posti al bisogno a base di successivi appalti di servizi.

In ogni caso i diritti d'autore e la proprietà intellettuale dei progetti spettano ai rispettivi autori.

A conclusione del concorso l'ente committente si riserva il diritto di pubblicare gli elaborati pervenuti, indicandone l'autore, senza per questo essere tenuto a corrispondere alcun compenso.

In ogni caso i progettisti mantengono i diritti d'autore dei propri progetti che possono pubblicare senza limitazione alcuna indicando l'ente committente e il concorso.

#### A 3.10 Lingue del concorso e sistema di misura

Le lingue del concorso sono l'italiano e il tedesco. L'intera documentazione scritta e gli elaborati grafici messi a disposizione ai partecipanti nonché il verbale del colloquio con le richieste di chiarimenti e le relative risposte sono redatti in entrambe le lingue.

Gli elaborati di concorso devono essere redatti in italiano o in tedesco.

Per la documentazione di concorso e la stesura dei progetti di concorso vale esclusivamente il sistema metrico decimale.

### A 4 **Scadenze e documentazione del concorso**

#### A 4.1 Scadenze

Per lo svolgimento del concorso sono previste le seguenti scadenze:

pubblicazione del bando del Disciplinare di concorso:	02.12.2013
Colloquio	24.01.2014
Consegna degli elaborati di concorso	15.04.2014
Valutazione: prevista	maggio 2014

#### A 4.2 Documentazione di concorso

Ai partecipanti invitati sarà messa a disposizione la seguente documentazione in formato digitale:

C 01	Planimetria con delimitazione dell'area progettuale, ortofoto	pdf, dwg
C 02	Rilievi: sezioni del percorso del fiume	pdf, dwg
C 03	iniziativa "CITTÀ PAESE FIUME – Area fluviale Media Valle Isarco": - Linee guida - Catalogo degli interventi - parametri di input: quantità di deflusso - Pericoli idraulici – relazione di sintesi - Ecologia delle acque – relazione di sintesi	pdf
C 04	Piano delle zone di pericolo	pdf
C 05	Piano paesaggistico	pdf
C 06	Piano urbanistico	pdf
C 07	Masterplan: Libro Bianco del Masterplan della città di Bressanone	pdf
C 08	Cartografia comunale	pdf
C 09	Sintesi delle infrastrutture del Comune di Bressanone	pdf
C 10	Documentazione fotografica	pdf
C 11	Modello per la dichiarazione d'autore e dichiarazione sostitutiva relativa alla soddisfazione dei requisiti ai sensi del punto A 3.3.	word

Carta tecnica provinciale, ortofoto, catasto storico, piano paesaggistico ed altra documentazione interessante a scala territoriale sulla zona di progetto possono inoltre essere scaricati al seguente indirizzo internet:

<http://www.provincia.bz.it/urbanistica/cartografia/geo-browser-pro.asp>.

## **A 5 Svolgimento del concorso**

### **A 5.1 Rilascio della documentazione**

La documentazione del concorso di cui al pto. A 4.2 sarà caricata contemporaneamente alla pubblicazione del bando su una banca dati esterna su internet e potrà essere consultata e scaricata al seguente indirizzo internet:

<https://www.dropbox.com/sh/v0p7wl8m7dzt4w5/94UX-EBfnW?n=122690271>

Si fa presente che tutte le comunicazioni in riferimento al concorso in oggetto saranno rese note esclusivamente tramite questa data banchi; sarà cura ed onere dei partecipanti di verificare la presenza di eventuali comunicazioni.

### **A 5.2 Richiesta chiarimenti e colloquio**

Le richieste di chiarimenti possono essere inoltrate unicamente via e-mail alla sede di coordinamento di cui al punto A 1.2 entro il termine del colloquio. Le richieste devono riportare la dicitura Concorso di idee "CittàPaeseFiume: Area Fluviale Valle Isarco-Bressanone".

Non potrà essere data risposta a domande poste a voce o per telefono se inerenti al contenuto del bando.

Alla data indicata al punto A 4.1 ha luogo un colloquio con sopralluogo dell'area di concorso. In tale occasione i partecipanti potranno formulare altre domande e richiedere ulteriori chiarimenti. La presenza al colloquio non è obbligatoria.

#### Sopralluogo:

Punto di ritrovo: Libera Università, vano 1.50, 1° piano, Viale Ratisbona 16, 39042 Bressanone

Orario: ore 15:00

#### Colloquio:

Luogo: Libera Università, vano 1.50, 1° piano, Viale Ratisbona 16, 39042 Bressanone

Orario: ore 17:00

Per motivi organizzativi si chiede gentilmente ai partecipanti di annunciare la loro presenza al sopralluogo e al colloquio, con un'indicazione del numero delle persone previste, entro il 22.01.2014 via e-mail alla sede di coordinamento.

A conclusione del colloquio sarà redatto un verbale che unitamente alle richieste di chiarimenti e relative risposte sarà caricato sulla stessa banca dati internet di cui sopra. Il verbale con le richieste di chiarimenti e relative risposte diverrà parte integrante del disciplinare di concorso.

#### A 5.3 Prestazioni richieste

Ai partecipanti al concorso sono richieste le seguenti prestazioni:

1. Modellizzazione idraulica per HQ 100 per l'area di concorso ai sensi dell'allegato C01: Planimetria con delimitazione dell'area progettuale
2. Elaborato planimetrico 1:5000 (intera area di concorso ai sensi dell'allegato C01, impostata su nord)
3. Planimetria 1:2000 (intera area di concorso ai sensi dell'allegato C01)
4. Particolari 1:500 di aree a scelta, ritenute importanti e particolarmente rappresentative
5. Sezioni 1:200
6. Dettagli e particolari
7. Relazione tecnica
8. Stima dei costi
9. dichiarazione d'autore e dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti di cui al punto A 3.3.
10. Supporto elettronico (CD, USB-Stick) mit den Planinhalten im JPG- und PDF-Format in einer für Publikationen geeigneten Auflösung, sowie die Projektbeschreibung im DOC oder TXT Format.

Possono essere consegnati fino a 3 tavole in formato DIN A 0 – verticale o fino a 6 tavole in formato DIN A 1- orizzontale. Le tavole devono essere consegnate arrotolate in duplice copia (una copia per la preverifica e una per l'esposizione).

Eccetto la dichiarazione d'autore e la dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti di cui al punto A 3.3, tutta la documentazione di progetto deve essere consegnata in duplice copia.

Le prestazioni richieste devono riportare la dicitura "Concorso di idee - CittàPaeseFiume: Area Fluviale Valle Isarco-Bressanone" e possono essere contrassegnate unicamente da un codice numerico a sei cifre che deve essere posto nell'angolo superiore destro di ogni singolo elaborato. Il codice numerico è scelto dal partecipante. Ogni partecipante deve indicare il codice scelto nella dichiarazione d'autore. Le buste con la dichiarazione d'autore saranno aperte solo dopo l'individuazione del progetto vincitore.

Una violazione dell'anonimato **comporta l'esclusione** del progetto interessato dal concorso.

Prestazioni non elencate al presente punto non saranno ammesse alla valutazione e saranno coperte ovvero messe da parte in sede di preverifica.

Prestazioni non elencate al presente punto non saranno ammesse alla valutazione e saranno coperte ovvero messe da parte in sede di verifica preliminare.

Al punto B.4.5 sono riportate spiegazioni relative alle prestazioni richieste.

#### A 5.4 Modalità di consegna degli elaborati di concorso

Gli elaborati devono essere consegnati in un plico esterno chiuso, di materiale non trasparente. Il plico deve riportare esclusivamente la seguente dicitura ed il relativo codice numerico prescelto

OFFERTA – NON APRIRE  
CONCORSO DI IDEE “CITTÀPAESEFIUME: AREA FLUVIALE ISARCO-BRESSANONE”  
CODICE \_ \_ \_ \_ \_

Il plico esterno deve contenere al suo interno tre buste chiuse, non trasparenti, recanti rispettivamente la dicitura:

“BUSTA A - ELABORATI PROGETTUALI”  
CONCORSO DI IDEE “CITTÀPAESEFIUME: AREA FLUVIALE VALLE ISARCO-  
BRESSANONE”  
CODICE \_ \_ \_ \_ \_

“BUSTA B – DICHIARAZIONI”  
CONCORSO DI IDEE “CITTÀPAESEFIUME: AREA FLUVIALE VALLE ISARCO-  
BRESSANONE”  
CODICE \_ \_ \_ \_ \_

L'assenza di anche solo una delle due buste da inserire all'interno del plico esterno comporta **l'esclusione dal concorso**.

**A pena di esclusione** la **busta A** deve contenere le prestazioni richieste al punto A 5.3 (non sono da allegare: la dichiarazione d'autore e la dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti di cui al punto A 3.3).

**A pena di esclusione** la **busta B** deve contenere la dichiarazione d'autore e la dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti di cui al punto A 3.3).

Il codice riportato sul plico generale, sulle singole buste e sugli elaborati progettuali deve essere identico.

La **dichiarazione sostitutiva** dovrà essere compilata e sottoscritta dai soggetti di seguito indicati:

- in caso di professionista singolo: dal professionista medesimo;
- in caso di associazione professionale - studi associati: da tutti i professionisti associati;
- in caso di società di professionisti: dal legale rappresentante della società oppure dall'associato munito dei poteri necessari ad impegnare la società;
- in caso di società di ingegneria: dal legale rappresentante della società oppure dal socio munito dei poteri necessari ad impegnare la società;
- in caso di consorzio stabile di società di professionisti e di società di ingegneria: dal legale rappresentante o dalla persona munita dei poteri necessari ad impegnare il consorzio;
- in caso di raggruppamento temporaneo costituito:  
dal soggetto mandatario capogruppo (con allegato il mandato collettivo o l'atto costitutivo – risultante da scrittura privata autenticata - e la relativa procura speciale conferita al legale rappresentante del mandatario – risultante da atto pubblico) e da ogni mandante;
- in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito: da tutti gli operatori economici che costituiranno il predetto raggruppamento.

I plichi esterni contenenti la documentazione di concorso devono essere consegnati entro il

**15.04.2014, ore 12.00,**

**nel segretariato dell' ufficio amministrativo per la sistemazione dei bacini montani 30.2**

**2. piano, ufficio 212**

**Via Cesare Battisti 23**

**I – 39100 Bolzano BZ**

La consegna può avvenire dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00.

Per garantire l'anonimato, gli elaborati devono essere consegnati per interposta persona. In caso di spedizione a mezzo posta o corriere la consegna è considerata entro i termini se gli elaborati pervengono al luogo di destinazione sopraindicato entro il limite ultimo di consegna prevista. La spedizione avviene ad esclusivo rischio del partecipante. Elaborati non pervenuti entro il termine prefissato non vengono ammessi al concorso. Quale indirizzo del mittente deve essere indicato l'indirizzo dell'Ente committente. Come attestazione di consegna entro i termini fa fede la ricevuta di consegna che riporta solo il codice numerico, il giorno e l'ora di consegna.

#### A 5.5 Apertura dei plichi

I plichi consegnati verranno aperti dal coordinatore in presenza di due testimoni; il coordinatore verifica la consegna entro i termini stabiliti, la completezza della documentazione e l'adempimento degli obblighi formali.

La "BUSTA B – DICHIARAZIONI" rimane chiusa.

Il risultato di tale verifica sarà consegnato alla commissione giudicatrice.

#### A 5.6 Procedura e criteri di valutazione

La procedura di valutazione si svolge in due fasi:

Prima che la commissione giudicatrice valuti gli elaborati presentati, il coordinatore esegue, con altri esperti interni o esterni, in una successiva seduta riservata un esame tecnico preliminare, senza giudizio di merito. La relazione sulla verifica preliminare è consegnata alla commissione giudicatrice.

La commissione giudicatrice decide all'inizio della seduta in merito all'ammissione dei partecipanti e valuta poi gli elaborati di concorso. L'esito finale viene formulato per iscritto ed è motivato con l'assegnazione di punteggi.

Per la valutazione degli elaborati di concorso la commissione giudicatrice applicherà i seguenti criteri e punteggi:

- |  |          |
|--|----------|
| – strutturazione generale, qualità architettonica e inserimento nel paesaggio                                  | 35 punti |
| – qualità, efficacia ed approccio innovativo delle misure per la protezione contro le piene, aspetti ecologici | 30 punti |
| – aspetti funzionali di mobilità e delle opere tecnico-edili   | 20 punti |
| – aspetti economici della realizzazione e del mantenimento   | 15 punti |

I punteggi saranno assegnati ai sensi dell'allegato I del DPR 207/2010; l'assegnazione del coefficiente da 0 a 1 sarà determinata con decisione a maggioranza della Commissione (comma a, punto 5 dell'allegato I del DPR. 207/2010, nonché art. 258, comma 2, lettera e). I punteggi assegnati non possono essere modificati; dopo la valutazione non sarà effettuata nessuna riparametrizzazione del punteggio massimo sul rispettivo criterio.

#### A 5.7 Commissione giudicatrice

La commissione giudicatrice è così composta:

1. DI Stefan Bernard; Bernard und Sattler Landschaftsarchitekten, Berlin-Berlino  
membro sostituto: DI Tobias Micke, ST raum a. Landschaftsarchitektur, Berlin-Berlino
2. Stephan Lenzen, RMP Landschaftsarchitekten, Bonn (Germania)  
membro sostituto: Clas Scheele, RMP Landschaftsarchitekten, Bonn (Germania)
3. DI Jörg Raderbauer, Freiland Umweltconsulting, Graz (Austria)  
membro sostituto: DI Agnes Feigl, Landschaftsarchitektur, Tulln/Donau (Austria)
4. DI Norbert Sereinig, Amt der Kärntner Landesregierung, Unterabteilung  
Schutzwasserwirtschaft, Klagenfurt (Austria), Unterabteilungsleiter  
membro sostituto: Dr. Stephan Schober, Amt für Kärntner Landesregierung,  
Unterabteilung Schutzwasserwirtschaft, Klagenfurt (Austria), Stellvertreter (Förderung-  
Gefahrenzonenplanung)
5. Dr. Ing. Michael Spannring, SKI GmbH + Co.KG, München-Monaco  
membro sostituto: Dr.-Ing. Frank Kleist, SKI GmbH + Co.KG, München-Monaco

6. Dott. Rudolf Pollinger, direttore Ripartizione 30, Opere Idrauliche  
membro sostituto: dott. Sandro Gius, direttore Ufficio Sistemazione bacini montani est
7. Sig. Albert Pürgstaller, Sindaco di Bressanone  
membro sostituto: dott. Elda Letrari Cimadom, assessore comunale

La commissione giudicatrice opera esclusivamente alla presenza di tutti i suoi membri. Ogni decisione deve essere sottoposta a votazione. Non sono ammesse astensioni.

Se necessario la commissione giudicatrice può chiedere il parere di consulenti esterni senza facoltà di voto. I membri sostituiti potranno essere presenti durante le sedute della commissione giudicatrice, avranno però facoltà di valutazione e di voto solo in assenza del membro effettivo.

Della procedura di valutazione verrà redatto verbale, che viene inviato dopo la conclusione del concorso via e-mail a tutti i partecipanti.

Conclusa la valutazione, stilata la graduatoria definitiva dei progetti con i relativi premi e riconoscimenti e redatto e sottoscritto il verbale, la commissione giudicatrice apre le "BUSTE B-DICHIARAZIONI" ed identifica tramite la dichiarazione d'autore gli autori dei progetti.

Il risultato viene messo per iscritto in un allegato al verbale della commissione giudicatrice e consegnato all'Ente committente con le dichiarazioni sostitutive per le verifiche delle dichiarazioni ivi contenute.

Le decisioni della commissione giudicatrice sono definitive e hanno carattere vincolante per l'Ente committente, fatta salva la disposizione di cui al punto A 5.10.

#### A 5.8 Premi

La commissione giudicatrice dispone di una somma totale di 56.500.- euro da assegnare ai progetti premiati ed agli altri progetti ritenuti meritevoli, a titolo di rimborso spese.

I singoli premi ammontano a:

- |            |               |
|------------|---------------|
| 1° premio: | 20.000.- euro |
| 2° premio: | 14.000.- euro |
| 3° premio: | 8.500.- euro  |

Per riconoscimenti è disponibile un importo complessivo di 14.000.- euro. La commissione deciderà in merito all'assegnazione dei riconoscimenti.

Tutti gli importi s'intendono al netto dei contributi previdenziali e assistenziali e di IVA.

#### A 5.9 Affidamento dell'incarico

La procedura di concorso termina formalmente con la comunicazione dei risultati.

L'ente committente è fundamentalmente interessato a proseguire la collaborazione con il vincitore del concorso in caso di possibile realizzazione attraverso l'approfondimento del progetto.

In particolare, il vincitore del concorso potrà essere incaricato dell'elaborazione del progetto



definitivo per l'area zona Priel-Ponte Aquila-Lido (o parte di essa) e al bisogno di ulteriori prestazioni.

L'ente committente si riserva pertanto ai sensi dell'art. 108, comma 6, D. lgs. n. 163/2006 di effettuare con il vincitore del concorso una procedura negoziata senza pubblicazione per l'incarico di ulteriori prestazioni progettuali fino a un onorario complessivo di 250.000 € (incl. contributi previdenziali e IVA), a condizione che il vincitore sia in possesso dei requisiti tecnico-organizzativi (cfr. art. 263, comma 1, lett. b), c) e d) del D.P.R. n. 207/2010).

Tale importo è definito in base alle risorse finanziarie da progetto disponibili.

L'oggetto dell'incarico, il compenso e il tempo a disposizione per l'elaborazione saranno definiti nel corso della procedura negoziata. L'incarico avviene sulla base del regolamento per la determinazione dei corrispettivi vigente al momento dell'affidamento (attualmente sulla base del regolamento di cui al DPGP n. 11 del 25 marzo 2004), con una riduzione dei corrispettivi del 20% e un'ulteriore riduzione del 10 %. Nel corrispettivo sono compresi la redazione bilingue (tedesco/italiano) di tutta la documentazione di progetto (art. 17, commi 1 e 2 del DPR 207/2010), la partecipazione a riunioni di coordinamento rilevanti per il progetto, i colloqui con gli utenti, i sopralluoghi, la predisposizione e partecipazione a presentazioni, le conferenze stampa e altre manifestazioni importanti per il progetto su richiesta del committente.

In caso di conferimento di un incarico il premio corrisposto al vincitore è considerato come acconto sull'onorario, qualora il suo progetto di concorso non venga modificato in misura rilevante in seguito a nuove indicazioni dell'ente committente.

Qualora il vincitore non avesse uno studio con sede nella Provincia di Bolzano, egli dovrà nominare un progettista autorizzato con uno studio nella provincia di Bolzano come persona di contatto, che diventerà, quindi, la persona di riferimento per i chiarimenti ufficiali dell'amministrazione. Per questo motivo non potranno essere richiesti onorari o rimborsi supplementari.

Nella fase di progettazione successiva dovrebbero essere recepiti i suggerimenti dalla commissione giudicatrice.

#### A 5.10 Pubblicazione dell'esito

I partecipanti saranno informati delle decisioni provvisorie della commissione giudicatrice non appena terminata l'ultima seduta della commissione.

La proclamazione definitiva del vincitore e dei soggetti destinatari dei premi e dei riconoscimenti è subordinata all'esito positivo delle verifiche delle dichiarazioni rese, eseguite dall'Ente committente.

I partecipanti per i quali le predette verifiche risultino in tutto o in parte negative decadono da ogni diritto derivante dalla partecipazione al concorso e sono automaticamente esclusi dalla graduatoria di concorso.

L'Ente committente si riserva, in caso di esclusione del vincitore, di affidare al concorrente che segue in graduatoria i successivi livelli di progettazione.

A tutti i partecipanti sarà comunicato per iscritto l'esito del concorso e sarà fatta pervenire copia dei verbali delle sedute della commissione giudicatrice.

#### A 5.11 Esposizione dei progetti

L'ente committente ha il diritto di esporre al pubblico tutti i progetti di concorso, citando il nome dell'autore e dei collaboratori, e di presentarne un estratto nel catalogo del concorso o in altre pubblicazioni, senza che questo implichi alcuna pretesa di carattere economico o di altro tipo dei partecipanti al concorso.

#### A 5.12 Restituzione degli elaborati di concorso

Tutti gli elaborati di concorso pervenuti, ad eccezione dei progetti premiati, potranno essere restituiti ai partecipanti per posta, a loro spese e rischi, oppure potranno essere ritirati entro due mesi dalla relativa comunicazione. Scaduto il termine per il ritiro, l'Ente committente non si assume più alcuna responsabilità. Le rispettive modalità verranno comunicate per iscritto ai partecipanti.

### **A 6 Protezione dei dati personali e tutela giurisdizionale**

#### A 6.1 Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali"

I dati personali raccolti per le finalità inerenti al concorso saranno trattati esclusivamente nell'ambito del presente concorso. Titolare dei dati è l'Ente committente. Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Ripartizione 30, Opere Idrauliche della Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige. Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento dei compiti amministrativi richiesti.

Ai sensi degli art. 7, 8, 9 e 10 del D.Lgs. n. 196 del 2003 i richiedenti ottengono a richiesta l'accesso ai propri dati, l'estrapolazione e informazioni su di essi e potranno, ricorrendone gli estremi di legge, richiederne l'aggiornamento, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco.

#### A 6.2 Tutela giurisdizionale

Le decisioni relative alla procedura di concorso sono impugnabili unicamente mediante ricorso al Tribunale amministrativo regionale – Sezione Autonoma di Bolzano. Trovano applicazione l'art. 243-bis seg. del D.Lgs. n. 163/06 nonché gli artt. 119 e 120 del D.Lgs. n. 104/10 (*Codice*

*del processo amministrativo*). Il ricorso deve essere proposto con il patrocinio di avvocato entro il termine di 30 giorni dalla ricezione delle stesse.

## B) OGGETTO DEL CONCORSO

### B 1 Introduzione

#### B 1.1 Tema del progetto

Dagli studi elaborati fino ad oggi, in particolare nell'ambito dell'iniziativa progettuale "CittàPaeseFiume", emerge per la zona di Bressanone e il circondario un rischio alluvionale importante. A rischio è stata giudicata soprattutto la zona urbana di Bressanone, in particolare per quanto concerne la zona tra la piscina coperta a nord (zona Acquarena / Priel) e la zona sportiva a sud.

L'obiettivo del presente concorso di idee è individuare misure adeguate per proteggere da un lato la zona insediata di Bressanone da eventi alluvionali, dall'altro per migliorare l'intera area fluviale come spazio complessivo di vita, inserendolo nel tessuto urbano, e per promuovere allo stesso tempo il ripristino di un buono stato ecologico delle acque.

L'obiettivo dovrà essere realizzato attraverso la combinazione ottimale e economica di provvedimenti strutturali, creativi e organizzativi. Si chiede di considerare in modo trasversale gli aspetti legati a protezione contro le piene, ecologia acquatica, sviluppo degli insediamenti, tessuto urbano, spazi liberi e turismo.



## B 1.2 Ente committente

La Ripartizione 30 Opere Idrauliche si occupa della progettazione e della realizzazione delle opere di regolazione e difesa lungo i corsi d'acqua, del consolidamento di pendii e di paravalanghe. I lavori vengono realizzati solitamente in amministrazione diretta, con ampie competenze garantite da una particolare autonomia.

Ulteriori informazioni sull'ente committente si trovano sul sito:

<http://www.provincia.bz.it/opere-idrauliche/default.asp>

## B 1.3. Normative che regolamentano l'oggetto del concorso

L'oggetto del concorso è regolamentato tra le altre cose dalle seguenti normative:

- legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35 “Ordinamento dell'Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo”
- DIRETTIVA 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce “un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”
- DIRETTIVA 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni
- legge urbanistica provinciale
- norme di attuazione al piano urbanistico

Le prime tre normative citate sono reperibili in internet ai seguenti indirizzi:

<http://lexbrowser.provinz.bz.it/doc/it/lp-1975-31/leggeprovinciale12luglio1975n31.aspx>

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2000:327:0001:0072:it:PDF>

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:288:0027:0034:it:PDF>

## **B 2 Situazione attuale**

### B 2.1 Eventi alluvionali

(estratto da: Iniziativa CittàPaeseFiume, Modulo Pericoli idraulici – relazione tecnica; are – Dott. Platzer M., Dott. Busetto D., ing. Cesari F., ing. Gritti A.)

A causa della sua situazione topografica e idrologica, la conca di Bressanone risulta fortemente esposta ai pericoli idraulici. I due fiumi Isarco e Rienza, la cui confluenza si trova direttamente nella zona urbana, e i numerosi torrenti di montagna ripidi, in parte anche suscettibili di colate detritiche sui

fianchi delle vallate, in passato hanno spesso causato catastrofi naturali con danni ai beni culturali e alle infrastrutture.

Le prime registrazioni relative a piene e alluvioni risalgono agli anni 585 e 868, ma vanno considerate con attenzione in quanto Bressanone è nominata per la prima volta solamente nel 901. Successivamente l'Isarco e la Rienza vennero spesso indicati come causa principale di grandi alluvioni in valle. Mentre sui pendii delle montagne imperversavano soprattutto i torrenti Rio Aferer, Spitallahn, Rio Scaleres e Rio Trodena, causando solo danni circoscritti, Isarco e Rienza portavano alluvioni di vasta portata che in parte interessavano anche l'intera conca.

Complessivamente, negli archivi sono registrati 172 eventi che hanno interessato la conca di Bressanone nel periodo dal 585 al 2010; tali archivi hanno permesso in parte anche una localizzazione dei fenomeni.

I due fiumi di valle che confluiscono all'altezza degli attuali Giardini Rapp sono nominati nell'84 per cento dei grandi eventi documentati e avvenuti nel fondovalle brissinese che sono stati oggetto di una ricerca nei vari archivi nell'ambito del progetto "Piano di gestione dell'area fluviale di Bressanone" (vedi punto B 3.2.) e che risultano principalmente o parzialmente responsabili dei danni documentati. Il 21% degli eventi documentati è imputabile alla Rienza e il 63% all'Isarco.

Anche se tali valori non sono rappresentativi per gli eventi effettivamente accaduti nella zona, dato che soprattutto in passato venivano documentati solo grandi eventi con danni importanti a cose e persone, essi sono comunque un orientamento approssimativo per l'alta frequenza di eventi alluvionali nella zona oggetto di studio.

L'evento recente forse più incisivo per lo sviluppo di Bressanone e quindi dell'intero fondovalle è stata l'alluvione del 16 settembre 1882. Nella "Cronaca del 1893" un cronista ignoto scrive dell'evento – che imperversò fino al 20 settembre 1882:

*"Im Eisackthale riß zunächst die Rienz bei Brixen die großen Bisi'schen Sägewerke und die Unterdrittler Brücke weg und verschwemmte vom fürst-bischöflichen Holzplatze 1500 m<sup>3</sup> Brennholz. Gleich unterhalb der Rienzöffnung zerstörte der Eisack auch die Kapuzinerbrücke; halb Stufles, die Runggadgasse; die Kaserne, die Stadt bis zum weißen Thurme stand ½ m, der Seminar-, Kapuziner- und Klarissengarten sowie der ganze Brixenthalboden bis hinab nach Sarns 2 m und mehr tief unter Wasser.*

*Die Vahrnerbrücke und Albeinserbrücke wurden gleichfalls weggerissen; bei Müland verunglückte ein Mann. Der Afererbach selbst brach zu Albeins verheerend aus, strömte mitten durchs Dorf und dessen Obstgärten, viele Häuser und Weingärten verwüstend und einmührend.*

*Im Afererthale selbst muhrte der Gschnatzerbach furchtbar, ein Mann kam ums Leben." (Chronik 1893, S.267/268)<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> In Valle Isarco la Rienza portò via dapprima presso Bressanone le segherie e il Ponte Terzo di sotto e poi 1.500 metri cubi di legna da ardere dal cortile vescovile. Subito sotto lo sbocco della Rienza l'Isarco distrusse anche il Ponte dei Cappuccini; metà Stufles, via Roncato; la caserma e la città fino alla Torre bianca erano sommerse da mezzo metro di acqua, il giardino del Seminario, dei Cappuccini e delle Clarisse nonché l'intero fondovalle brissinese fino a Sarnes da 2 m e oltre di acqua.

I danni nella conca brissinese furono talmente ingenti che si meditò seriamente di lasciare la città. La causa principale per le conseguenze fatali era la confluenza praticamente a angolo retto di Isarco e Rienza. La Rienza bloccava l'Isarco rafforzando così l'ingrossamento di quest'ultimo durante l'acqua alta.

In seguito agli effetti devastanti dell'alluvione, nel 1883-1885 si iniziò con la regolazione dell'Isarco nel fondovalle brissinese. Isarco e Rienza vennero collegati ad angolo acuto in modo da evitare il rischio di ristagno. Negli anni successivi Bressanone non subì più catastrofi alluvionali della precedente portata.

I motivi per le inondazioni in città in seguito a eventi recenti di piena erano - quasi sempre - il sovraccarico della rete delle acque bianche e l'alto livello delle acque sotterranee nel fondovalle brissinese.

## B 2.2 La città di Bressanone

Bressanone è con oltre 21.000 abitanti dopo Bolzano e Merano il terzo comune dell'Alto Adige nonché sede della Comunità comprensoriale Valle Isarco. Secondo il censimento del 2011, il 72,82% degli abitanti appartiene al gruppo linguistico tedesco, il 25,84% a quello italiano e l'1,34% a quello ladino.

Il territorio comunale di Bressanone si estende da 500 a 2.450 m di altitudine (Bressanone città si trova a 560 m) e comprende una superficie di 84,86 chilometri quadrati. Oltre al centro storico e ai rioni di Stufles, Millan e Kranebitt nonché alle zone residenziali e produttive, fanno parte del Comune varie frazioni, tra cui Albes, St. Andrea, Scezze, Eores, etc.

Da anni Bressanone vive uno sviluppo economico che si esprime, tra l'altro, anche nell'incremento demografico. Il terziario e il turismo interessano il 67,6% della popolazione attiva e sono quindi i punti di forza dell'economia locale, seguiti dall'industria (19,3%), dall'artigianato (6,8%) e dall'agricoltura (6,4%).

Quale sede dello Studio Teologico Accademico presso il Seminario Maggiore Vescovile di Bressanone (fondato nel 1607) e, dal 2001, della Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano, Bressanone è anche città universitaria che cerca, inoltre, di crearsi un'immagine di città di cultura e di congressi mettendo a disposizione una serie di opportunità formative.

La città di Bressanone e il suo circondario vantano numerose attrazioni culturali e turistiche. Il centro storico di Bressanone è riconosciuto come bene culturale. In estate come in inverno è possibile effettuare interessanti escursioni nei dintorni di Bressanone e Varna. Numerose guide contengono

---

*Il Ponte di Varna e il Ponte di Albes sono stati portati via a loro volta; presso Millan un uomo è morto. Il Rio Aferer stesso è straripato con violenza ad Albes, scorrendo per il paese e i frutteti e distruggendo molte case e vigneti.*

*Nella Valle di Aferer il Rio Gschnatzer rombava uccidendo un uomo. (Estratto dalla Cronaca 1893)*



varie descrizioni delle escursioni ai monumenti naturali e alle attrazioni culturali nella conca di Bressanone, caratterizzata da un clima mite.

I percorsi lungo l'Isarco sono zone ricreative molto frequentate. La facile accessibilità dalla città e la possibilità di percorrere degli anelli aumentano l'attrattiva delle rive del fiume come zone ricreative.

La città di Bressanone è uno dei pochi comuni altoatesini a disporre di un Piano di sviluppo e di un Masterplan per il futuro sviluppo della città. Con il Masterplan 2020 il Comune fissa la strategia di sviluppo a lungo termine.

Il Piano di sviluppo di Bressanone prevede la rivalorizzazione dell'Isarco come zona ricreativa con futuri accessi al fiume.



Per informazioni generali sulla città di Bressanone consultare le seguenti pagine internet:

<http://www.bressanone.it>

<http://www.brixen.org/>

### B 2.3 Il problema del traffico

Il traffico condiziona molti aspetti di pianificazione: dall'urbanistica alla protezione dell'ambiente, alla qualità della vita e ... allo spazio fluviale.

Il collegamento principale nord-sud della città di Bressanone e del suo circondario è via Vittorio Veneto / via Dante (strada comunale tipo A ai sensi del piano urbanistico). Oltre a questo collegamento, solamente la via Cesare Battisti (strada comunale del tipo C ai sensi del piano



urbanistico) con i Giardini Rapp e la via Plose fungono da asse di collegamento nord-sud, con traffico pubblico in entrambe le direzioni, mentre la zona dei Giardini Rapp è percorribile dalle vetture private solamente verso nord, ponendo così volutamente un freno alla mobilità motorizzata.

A causa delle zone residenziali a est, alla diramazione della strada provinciale per Elvas e alla diramazione per Lusson a est dei Giardini Rapp, la riva orientale evidenzia un volume di traffico consistente. L'apertura della circonvallazione ovest di Bressanone ha comportato una leggera decongestione del traffico lungo la via Vittorio Veneto e la via Dante, ma non per il traffico sulla sinistra orografica dell'Isarco.

L'aumento della capacità di deflusso nell'alveo dell'Isarco, necessaria per la protezione dalle piene, si scontra con il fabbisogno di aree funzionali per il traffico. Una riduzione di tali aree lungo la riva è ritenuta problematica ed è quindi da evitare. La massima priorità spetta in ogni caso al mantenimento e alla protezione dello spazio fluviale che non deve essere in nessun caso ridotto.

#### B 2.4 Percorsi ciclabili

Lo spazio attorno all'Isarco è al momento molto apprezzato come zona ricreativa. Lungo il fiume si sviluppano percorsi pedonali e ciclabili.

La pista ciclabile lungo l'Isarco rappresenta per il Comune il principale attraversamento della città su due ruote. Il percorso ciclabile creato dalla Comunità comprensoriale ha inoltre un significato sovracomunale in quanto si tratta della ciclabile della Valle Isarco che va dal Brennero a Bolzano, con collegamento alla ciclabile della Val Pusteria. Rappresenta quindi una parte importante della rete ciclabile altoatesina.

Per ulteriori informazioni sulla pista ciclabile consultare le pagine internet:

<http://www.brixen.org/it/estate-attiva/bici/ciclabile-brennero-bolzano.html>

<http://www.bici-altoadige.it>

#### B 2.5 Altre infrastrutture

Lungo l'Isarco si sviluppano sia condotte di acque reflue sia condotte di acqua potabile. La rispettiva tipologia e il tracciamento sono reperibili nell'allegato C 09 e all'indirizzo <http://gis2.provinz.bz.it/geobrowser/?project=geobrowserpro&view=geobrowserproatlas-b&locale=it>.

#### B 2.6 Pericolo di piene – situazione attuale

Nella zona di Bressanone il pericolo di piene richiede interventi urgenti. In alcune zone della città l'acqua può ristagnare anche per una settimana dopo l'ondata di piena.

Partendo dall'Isarco e dalla Rienza, sulla base degli archivi storici è stata giudicata a rischio di piene soprattutto la zona urbana di Bressanone. Ma anche a nord e a sud della città sono state individuate nella vallata alcune zone a rischio lungo i fiumi. Nella zona industriale a sud di Bressanone il rischio di danni da piena è alto. Anche sulla sinistra orografica sotto Novacella è stata individuata una grande zona a rischio di straripamento, ma qui i potenziali danni sono limitati dall'utilizzo prevalentemente agricolo delle superfici.

Eventi di piena con un periodo di ritorno di 30 anni possono causare danni diretti fino a 177 milioni €.  
Eventi di piena con un periodo di ritorno di 100 anni possono causare danni diretti fino a 286 milioni €.  
Eventi di piena con un periodo di ritorno di 300 anni possono causare danni diretti fino a 304 milioni €.  
Verrebbero colpite soprattutto costruzioni civili e aziende industriali e produttive.  
(estratto da: Iniziativa CittàPaeseFiume, Modulo Relazione di collegamento – riasunto dei risultati dell'analisi di collegamento; Abeenis Alpinexpert GmbH/srl)

Rispetto al pericolo di piena lungo l'Isarco e la Rienza, i torrenti laterali analizzati evidenziano potenziali più ridotti di danni.

Tra i torrenti laterali spicca però il Rio Scaleres per la sua dimensione e la potenziale area danni. Inoltre, a causa della formazione del loro letto e del trasporto di acqua e solidi, sono stati classificati come pericolosi il Rio della Spelonca e alcuni torrenti minori.

#### B 2.7 Laminazione delle piene

Fondamentalmente le acque non hanno spazio sufficiente nella zona attorno a Bressanone per garantire un deflusso delle piene senza danni e per uno sviluppo dinamico dello spazio fluviale. In caso di evento alluvionale nella Media Valle Isarco, la conduzione delle masse d'acqua attraverso misure antiplena sul territorio peggiorerebbe la situazione nei comuni a valle. Per evitare ciò, le misure di protezione vanno compensate con possibilità di laminazione delle piene. Gli studi finora realizzati hanno evidenziato la necessità di una capacità di laminazione di ca. 500.000m<sup>3</sup>.

Nell'analisi e valutazione di varie misure indirette contro le piene per la zona fluviale sono state esaminate la possibile ritenzione di piene nei bacini artificiali di Fortezza e Rio Pusteria, la ritenzione naturale nei percorsi di accesso e la ritenzione tecnica delle piene nella Val di Riga e nella gola della Rienza.

Le analisi sulle barriere esistenti in valle hanno evidenziato che si potrebbe utilizzare soprattutto il bacino artificiale di Rio Pusteria, previo adattamento costruttivo, per ridurre le punte di piena della Rienza. Il guadagno in sicurezza per la zona di Bressanone sarebbe notevole. Per quanto concerne il bacino artificiale di Fortezza è stato rilevato solo un basso effetto di ritenzione con un guadagno moderato in sicurezza per la zona a valle.

Altre possibili zone di ritenzione sono state individuate dalle autorità competenti negli spazi (ad uso prevalentemente agricolo) a nord e a sud della zona urbana e produttiva.

Tutte le zone considerate per una potenziale ritenzione sono situate al di fuori della zona progettuale. La problematica di ritenzione non è però oggetto del presente concorso. I partecipanti possono partire dal presupposto che l'ente committente e il Comune di Bressanone definiranno le zone necessarie dando priorità alla realizzazione delle misure di ritenzione parallelamente alle altre misure di protezione idrica.

#### B 2.8 Oscillazioni di portata

(Estratto da: Iniziativa CittàPaeseFiume, Modulo Gestione delle Risorse Idriche – relazione di sintesi; Lucarelli e Lange)

La costruzione dei grandi bacini artificiali di Fortezza e Rio Pusteria a servizio della centrale idroelettrica di Bressanone ha modificato drasticamente l'area di progetto dal punto di vista della gestione delle acque, tra la metà del XIX e la metà del XX secolo. Il regime di deflusso dei principali corsi d'acqua dell'area di studio è molto cambiato nel corso del tempo. Soprattutto a causa di grandi centrali idroelettriche e della produzione di energia con l'acqua derivata dai bacini artificiali di Rio Pusteria e Fortezza, nei tratti derivati compresi tra la Val di Riga e Bressanone e nella gola della Rienza a valle della diga di Rio Pusteria e sino a Bressanone ("Rienzschlucht"), non è più possibile avere un deflusso naturale. In più, a valle della confluenza con la Rienza e sino alla traversa di derivazione idroelettrica di Funes, l'Isarco è da considerarsi come tratto soggetto a pulsazioni di deflusso, seppur di entità moderata.

Pertanto, nell'ambito del Progetto "CittàPaeseFiume" (vedi punto B 3.2) sono stati proposti l'attenuazione e il controllo del rapporto tra onde positive e negative per ridurre gli effetti sulle popolazioni ittiche e sul benthos, oltre alla realizzazione di misure per il miglioramento della situazione per tutte le acque dei tratti derivati nella zona analizzata. La proposta è ancora oggetto di chiarimenti istituzionali e non dovrà essere considerata nel presente concorso.

#### B 2.9 I deflussi delle piene

Nell'ambito del progetto "Piano di gestione dell'area fluviale di Bressanone" (cfr. punto B 3.2.) è stata effettuata la stima dei deflussi delle piene sulla base di un'analisi statistica dei massimi annuali rilevati nei punti idrometrici analizzati. Attraverso una funzione di ripartizione è stata calcolata e rappresentata graficamente la probabilità di superamento ovv. del verificarsi di un determinato valore. I valori sono riportati al punto B 4.5.

Le rispettive analisi dei fiumi di valle sono state eseguite in tre tratti. I tratti interessano la Rienza tra il bacino artificiale di Rio Molino e la confluenza con l'Isarco a Bressanone, l'Isarco tra il bacino artificiale di Fortezza e la confluenza con la Rienza, nonché il tratto dell'Isarco a valle della confluenza più a sud.

### **B 3 Rilevazioni effettuate**

#### **B 3.1 Masterplan**

Progetto Masterplan Bressanone 2020

Il Comune di Bressanone ha fatto elaborare e già deliberato per la città di Bressanone un ampio Masterplan per il futuro sviluppo della città. La moderazione e il coordinamento sono stati affidati allo studio di architettura Lanz/Mutschlechner con sede a Dobbiaco e Innsbruck. Sono stati trattati vari settori: cultura, pianificazione paesaggistica, sociologia, sport, turismo, mobilità e economia.

Il Masterplan è base di riferimento decisionale e di lavoro per il futuro sviluppo del Comune. Oltre a questioni urbanistiche sono stati definiti anche obiettivi e provvedimenti in specifici settori. Ai fini di una migliore informazione si allega alla documentazione del concorso il Libro Bianco del Masterplan (vedi allegato C 07).

Nell'ambito del Masterplan la città di Bressanone è stata analizzata e suddivisa in zone strategiche: la zona urbana di Bressanone è stata a sua volta suddivisa in tre strisce per quanto alla parte orografica destra dell'Isarco. La zona periferica a ovest è una zona ricca di infrastrutture per la salute, la formazione e i trasporti ed è anche la zona che presenta le maggiori carenze dal punto di vista organizzativo e funzionale. In merito il Masterplan propone di ristrutturare e riorganizzare l'area con un piano globale. Nella striscia intermedia sono situate la zona scolastica nord, al centro il nucleo storico – un "centro commerciale naturale" — e la zona scolastica a sud. Direttamente lungo l'Isarco si estendono aree eterogenee dedicate principalmente al tempo libero. Questa striscia collega i principali impianti ricreativi a nord e a sud della città. Le tre strisce vengono suddivise da nord a sud da due tratti di strade, da est a ovest da tre. Per tale rete stradale è stata segnalata la necessità di migliorare i percorsi ciclabili, pedonali e stradali.

I seguenti aspetti sono stati indicati nel Masterplan come punti da prendere particolarmente in considerazione:

- Immagine e caratteristiche del posto  
L'immagine storica del centro contribuisce all'identità della città e va quindi assolutamente mantenuta.
- Sentieri, piste ciclabili e vie pedonali

L'ampliamento, la cura e una segnaletica uniforme dei percorsi esistenti per il tempo libero, le aree ricreative o lo sport sono importanti sia per i cittadini di Bressanone che per i turisti.

- Storia, archeologia, edifici storici

Mediante percorsi didattici, tabelle illustrative e esposizioni, quali i parchi archeologici, si dovranno rendere visibili la ricca storia e i numerosi reperti archeologici del territorio comunale di Bressanone.

- Valore aggiunto e cooperazione tra turismo, agricoltura e artigianato

La collaborazione delle aziende agricole e del piccolo artigianato locale con il turismo promuove la commercializzazione di prodotti locali e crea pertanto valore aggiunto.

- Strutture pubbliche: biblioteca, forum, Giardino di Corte

I cittadini attribuiscono un grande valore a strutture pubbliche, soprattutto alla biblioteca civica, e a manifestazioni culturali; tale valore va incentivato e sostenuto anche in futuro dalla mano pubblica.

- Sostegno ai giovani

Bambini e ragazzi vengono percepiti come i cittadini di domani e vanno sostenuti in campo ricreativo, ad esempio attraverso le associazioni, e nello sport.

- Associazioni

La vita associativa e il legame con le tradizioni contribuiscono in maniera determinante alla buona convivenza dei cittadini e offrono la possibilità di coinvolgere i giovani o le persone con storie di migrazione nella vita del Comune.

Un'introduzione al Masterplan e le principali informazioni sono reperibili anche alla seguente pagina internet: <http://www.bressanone.it/it/politica/documenti-pluriennali/masterplan-2020.html>

### B 3.2 Progetto CittàPaeseFiume

Il progetto "Piano di gestione dell'area fluviale di Bressanone" è stato promosso dalla Ripartizione 30 nell'ambito del programma operativo dell'UE "Competitività regionale ed occupazione - FESR 2007-2013" e cerca all'interno dell'iniziativa progettuale "CittàPaeseFiume" delle soluzioni per un futuro sicuro e di qualità nella Media Valle Isarco. Il progetto rientra nella nuova azione comunitaria per le acque che prevede nuove direttive UE sulle acque e sui rischi alluvionali, con lo scopo di permettere la realizzazione di un buon stato ecologico delle acque e la riduzione e la gestione di rischi da alluvione per persone, natura e economia.

Per quanto al pericolo di piene per l'area fluviale tra i bacini artificiali di Rio Pusteria e Fortezza a nord e il bacino artificiale di Funes a sud, dai risultati del progetto sono emersi problemi rilevanti con conseguenti zone a rischio alto e molto alto. Dagli studi del progetto emerge che le aree abitate e produttive di Bressanone sul lato orografico destro e sinistro dell'Isarco sono interessate da eventuali

straripamenti dell'Isarco. In base all'analisi, per questa zona risultano anche aree a pericolo elevato o molto elevato, con tutti i rispettivi rischi (zone R3 e R4).

Dopo un intenso lavoro collettivo in diversi forum dedicati all'area fluviale, sono state presentate delle linee guida (vedi allegato C03 - Linee guida) per l'area fluviale dell'Isarco per il tratto compreso tra i bacini artificiali di Rio Pusteria e Fortezza a nord e il bacino artificiale di Funes a sud, nonché un pacchetto di misure (vedi allegato C03 - Catalogo di misure) per il miglioramento della situazione piene e dello stato delle acque ai sensi della direttiva quadro europea sulle acque e del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche della Provincia Autonoma di Bolzano. Obiettivo primario per la zona analizzata è ridurre il pericolo di piene da parte dell'Isarco nella zona urbana di Bressanone.

Lo scopo del programma è limitare per Bressanone la situazione di pericolo in modo tale che dopo la realizzazione delle misure strutturali non risultino più zone ad alto o altissimo rischio ( $R \leq 2$ ).

Nella pianificazione si è voluto considerare l'intero ambito fluviale, andando ben oltre il tema della sicurezza da piene e alluvioni. La zona lungo l'Isarco dovrà rivestire in futuro un ruolo centrale nell'immagine di Bressanone e essere valorizzata come zona ricreativa.

Per garantire uno sviluppo sostenibile si è pensato di creare un cosiddetto piano per l'area fluviale. Secondo tale piano, il fondovalle di tutta l'area di Bressanone dovrà essere reso più sicuro, ecologico e vivibile.

Sulla base della suddetta analisi è stato elaborato nell'ambito del progetto un catalogo di misure con i seguenti campi di azione e principi (vedi allegato C 03 - Linee guida):

- Protezione dello spazio urbano da eventi di piena e colata detritica:

Per una maggiore sicurezza contro le piene, le acque necessitano di più spazio. In tutte le situazioni di pericolo si mira ad ottenere una sicurezza rispetto ad un evento con un periodo di ritorno di almeno 100 anni. Le misure strutturali per aumentare la sicurezza contro le piene devono essere combinate con misure preventive atte a ridurre la vulnerabilità di edifici e infrastrutture a rischio nonché con interventi efficaci qualora l'evento si verifichi.

- Mantenimento e ripristino di un buono stato delle acque:

Le acque nell'area fluviale della Media Val d'Isarco devono essere conservate e valorizzate ai sensi della Direttiva Quadro europea delle Acque. A tale scopo si deve garantire alle acque lo spazio necessario per uno sviluppo dinamico e ripristinare le barriere fisse ove ciò sia possibile e sensato.

Bisogna prendere in considerazione un aumento della varietà morfologica e misure di rivitalizzazione di tratti fluviali selezionati e di alcuni affluenti, con un collegamento ecologico degli affluenti e delle fosse secondarie alla rete principale dei corsi d'acqua.

- Salvaguardia e riqualificazione dell'intera area fluviale:

Si deve mirare alla conservazione e alla valorizzazione dell'intera area fluviale in qualità di zona attrattiva per la popolazione e come rete per la flora e la fauna. La pianificazione delle misure di miglioramento della protezione contro le piene deve tenere conto del fatto che queste misure aumentano l'interesse delle aree fluviali come luogo ricreativo e creano vie di accesso all'Isarco, alla Rienza e agli affluenti. Nell'area fluviale, in particolare quella che interessa il centro urbano, si devono creare le condizioni per osservare e vivere a contatto con la natura vicino all'acqua, senza trascurare gli aspetti inerenti la sicurezza. Vanno sfruttati gli effetti sinergici.

- Utilizzo sostenibile dell'acqua:

Per l'area fluviale Media Valle Isarco bisogna mirare a uno sfruttamento dell'acqua socialmente equo ed ottimizzato dal punto di vista economico nonché ecologico.

In alcune zone del territorio progettuale la risorsa idrica è troppo sfruttata. Ai sensi del piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche bisogna lavorare per garantire in queste zone un utilizzo più equilibrato dell'acqua e il mantenimento delle quantità residuali di acqua.

Ove non bastassero misure organizzative per migliorare le quantità residue di acqua, bisogna valutare la costruzione di serbatoi.

Ulteriori informazioni sull'iniziativa progettuale sono reperibili alla pagina internet:

<http://www.provincia.bz.it/opere-idrauliche/service/807.asp>

### B 3.3 Piani urbanistici e piani di settore

L'attuale piano urbanistico è consultabile sul sito della Provincia Autonoma di Bolzano al seguente indirizzo: <http://www.provincia.bz.it/informatica/temi/maps-webgis.asp>.

Future rielaborazioni e sviluppi del piano urbanistico e dei piani di settore della città di Bressanone dovranno fare riferimento al Masterplan, ma anche ai risultati del presente concorso.

Per la zona "Priel" (ovvero l'area composta dalla piscina comunale "Aquarena", la palestra di roccia "Vertikale", il parcheggio adiacente e gli attuali campi da tennis) è disponibile una bozza del piano di attuazione. Essa prevede la costruzione di un edificio annesso a ovest alla Palestra di arrampicata che ospiterà la Scuola di musica e a nord di un garage interrato a due piani, coperto da una zona verde. Viene inoltre ventilata la possibilità di costruire una struttura alberghiera, ma non sono ancora state prese decisioni in merito. Le restanti superfici lungo l'Isarco possono essere organizzate liberamente, preferibilmente come zona parco.

### B 3.4 Piano delle zone di pericolo

Il piano delle zone di pericolo è consultabile sul Geobrowser (tematismi: “piani delle zone di pericolo (PZP)”) sul sito della Provincia Autonoma di Bolzano al seguente indirizzo: <http://www.provincia.bz.it/informatica/temi/maps-webgis.asp>. Cfr. anche allegato C 04-piano delle zone di pericolo.

Il piano era stato elaborato ed approvato in una prima versione già nel 2011, poi successivamente rielaborato, deliberato dal Consiglio Comunale nel marzo 2012 e approvato con deliberazione della Giunta Provinciale del 17 settembre 2012, n. 1371.

## **B 4 Tema e posizione**

### B 4.1 Obiettivo / entità del progetto

L'obiettivo del concorso di idee è raccogliere per la zona di progetto una proposta funzionale innovativa e di alta qualità per la realizzazione delle richieste già rilevate nelle linee guida del progetto “Piano di gestione dell'area fluviale Bressanone” e precisate nel presente bando di concorso. Le misure indicate nel catalogo di misure del progetto “Piano di gestione dell'area fluviale di Bressanone” sono da intendersi come proposte; i partecipanti possono proporre alternative e trovare anche approcci migliori. Vanno invece considerati in modo trasversale gli aspetti legati a: protezione contro le piene, ecologia acquatica, sviluppo degli insediamenti, tessuto urbano, spazi liberi e turismo. L'oggetto del concorso può essere così sintetizzato:

- Protezione delle aree abitate contro i fenomeni di piena:  
Ampliamento dell'area fluviale, garanzia della protezione da eventi di piena con un periodo di ritorno di 100 anni (senza considerare i comuni a monte). Progettazione di misure strutturali considerando il catalogo di misure del progetto “Piano di gestione dell'area fluviale Bressanone” (vedi allegato C 03 - Catalogo di misure), ovv. l'elaborazione di rispettive alternative. Mentre va garantita la protezione da eventi di piena con periodo di ritorno di 100 anni attraverso misure strutturali stabili, vanno considerate anche misure provvisorie (mobili) per eventi più rari.
- Salvaguardia e riqualificazione dell'intera area fluviale:  
Utilizzo dell'area fluviale come zona attrattiva e ricreativa per le persone, strettamente legato all'aumento di attrattività delle sponde del fiume e alla creazione di nuove zone ricreative.  
Creazione di accessi a Isarco e Rienza, come “reti” per flora e fauna, possibilità di osservare e vivere la natura.
- Mantenimento ovvero ripristino di un buono stato ecologico delle acque:  
Isarco e Rienza vanno mantenuti e valorizzati come habitat e va creato spazio per uno sviluppo dinamico delle acque. Ove possibile e consigliabile, si dovrebbe prendere in considerazione il ripristino di opere strutturali fisse.





Vanno considerate anche le richieste specifiche di mobilità, quali la ciclabile regionale, i percorsi stradali nella zona brissinese, la possibilità di transito per il servizio di protezione, etc. e le infrastrutture urbane (canalizzazione, rete gas, etc.).

Attualmente, in caso di piena, ampie parti della città resterebbero inondate per diverso tempo. Vanno pertanto strettamente osservate le esigenze di protezione contro le piene; ogni innovazione proposta sarà considerata solamente qualora venga assicurata la protezione contro le piene HQ100 attraverso misure permanenti (vedi sopra).

Le misure proposte devono soddisfare i requisiti della Direttiva quadro UE sulle acque 2000/60/CE e della Direttiva contro le alluvioni 2007/60/CE.

#### B 4.2 Area di progettazione

L'area oggetto del concorso si estende dal confine comunale a nord fino alla zona sportiva di Millan a sud; essa comprende, oltre all'effettiva area fluviale, le zone limitrofe di traffico e gli spazi liberi, coprendo complessivamente ca. 375.400 m<sup>2</sup>.

L'area del concorso è stata definita graficamente; inoltre sono state anche rilevate le proprietà. Sono comprese proprietà pubbliche e proprietà private. Tutti i proprietari contattati hanno espresso per ora comprensibili riserve sulla cessione di terreni e dato il loro consenso verbale solamente per i terreni assolutamente necessari per la protezione contro le piene.

Le misure per la protezione tecnica dalle piene dovrebbero pertanto essere previste possibilmente (almeno in gran parte) su terreno pubblico (Comune, Demanio idrico) e comunque in spazi abbastanza limitati.

Anche le zone eccedenti sono, come area di progettazione indicata graficamente, a disposizione per tutte le ulteriori misure previste e/o proposte. Gli aspetti di proprietà saranno solo in un momento successivo oggetto di contrattazione con i rispettivi proprietari.

Il superamento dell'area di concorso non comporta l'esclusione.

#### B 4.3 Piano progettuale / Suggerimenti

È compito del partecipante presentare per l'area in oggetto delle proposte di utilizzo ai sensi del bando di concorso per aumentare l'attrattività e la qualità degli spazi lungo l'area fluviale. In merito non si danno indicazioni vincolanti.

I seguenti suggerimenti sono tratti dal Masterplan e dalle informazioni e richieste dell'amministrazione comunale di Bressanone. Vanno intesi come suggerimenti, ma non come prescrizioni; inoltre non sono esaustivi.

- La zona a est della clinica “v. Guggenberg” (sulla sponda destra della Rienza a monte del ponte che collega l'argine della Rienza con la via Terzo di Sotto) dovrebbe garantire secondo il Masterplan un utilizzo per il tempo libero, la sponda della Rienza andrebbe valorizzata e meglio utilizzata. Ai sensi del Masterplan sarebbe importante mantenere nell'intera zona i limiti definiti di sviluppo e proteggere le aree verdi preziose per il tessuto urbano. Si potrebbe considerare anche un collegamento pedonale da Stuffles al Ponte Andreas Hofer nella gola della Rienza.
- I Giardini Rapp dovrebbero diventare secondo il Masterplan un “punto d'incontro” e essere valorizzati ancora di più come zona verde, eventualmente da arricchire con piccole strutture.
- Nella zona Castellano/Millan la sponda della Rienza potrebbe essere allestita in modo da diventare più attrattiva per il tempo libero e permettendo un collegamento migliore dell'intera zona alla sponda del fiume.

- Secondo il Masterplan, l'area fluviale dovrebbe essere strutturata e utilizzata meglio nell'intera area urbana di Bressanone, prevedendo piazze a uso multiplo, piattaforme, eventualmente anche isole.
- Nell'area della zona sportiva a sud il Comune pensa a un progetto globale per un parco sportivo, composto dalla zona sportiva sud e dalla zona sportiva di Millan sulla sponda opposta dell'Isarco. In base ai piani del Comune di Bressanone verrà costruito un nuovo ponte pedonale sull'Isarco per collegare le due zone. Gli impianti sportivi esistenti e quelli nuovi verranno inseriti in un parco. Rientrerà in questo progetto anche l'area del lido.
- Rientra nel progetto del Comune anche lo spostamento dei campi da tennis dalla zona "Priel" alla zona sportiva sud.
- Nella zona Prà Millan il Masterplan ha previsto la possibilità di un laghetto balneabile con impianti per il tempo libero e un campeggio. La zona è situata all'esterno dell'area di progettazione, ma per ragioni di completezza si riporta quanto previsto.
- L'amministrazione desidera un'area recintata per cani dalle dimensioni di circa 25 m x 50 m.
- La via Cesare Battisti non dovrebbe essere ristretta e va mantenuto il marciapiede su tutta la lunghezza. La strettoia all'altezza dei Giardini Rapp non è una soluzione ottimale per la mobilità, ma non deve essere modificata a svantaggio dell'area fluviale. Si sottolinea che non è necessario prevedere il doppio senso di marcia nel collegamento via Cesare Battisti, Via Elvas e Giardini Rapp; va mantenuta l'attuale situazione viaria.
- L'area del lido va mantenuta come zona ricreativa e biotopo. Va però progettata la sistemazione di quei campi da tennis che verranno a mancare in futuro nella zona Priel.
- La gestione della piscina Aquarena ha espresso il desiderio di ingrandire la zona di riposo all'aperto.
- Nell'ambito dell'iniziativa progettuale CittàPaeseFiume è stata analizzata la possibilità di un'onda ferma nella Rienza che sarebbe una particolare attrazione per gli sport acquatici. Fondamentalmente è stata giudicata un'impresa fattibile.
- La parte della zona Priel, che sta all'interno dell'Area di concorso, e potrebbe essere integrata nel progetto come zona parco.



#### B 4.4 Spiegazioni relative alle prestazioni richieste

La documentazione da produrre è elencata in punto A. 5.3. “Prestazioni richieste”. Si chiede di considerare quanto segue:

- Ad 1. Modellizzazione idraulica per HQ 100: per l'area del progetto si chiede al partecipante una modellizzazione idraulica monodimensionale come prova del deflusso indenne dell'evento centennale HQ100 per le modifiche proposte alle sezioni, con i parametri di input ai sensi del piano della zona di pericolo (cfr. punto B 4.5) vigente. La modellizzazione con i rispettivi calcoli deve essere presentata in forma ripercorribile e con indicazione dei parametri di calcolo; funge da ulteriore prova per la funzionalità dell'approccio progettuale. Dimensione e rappresentazione della modellizzazione sono a scelta del partecipante.
- Ad 2. Elaborato planimetrico 1:5000: l'elaborato planimetrico deve essere impostato su nord e contenere l'intera area del concorso ai sensi dell'allegato C01.
- Ad 3. Planimetria 1:2000: la rappresentazione è possibile anche a sezioni; la planimetria e tutti gli altri particolari devono riportare la freccia verso nord come orientamento.
- Ad 4. Particolari 1:500: il partecipante è libero di rappresentare in scala 1:500 o maggiore (vedi anche punto 6.) singoli settori che ritiene rilevanti per il suo approccio progettuale e che facilitano la lettura del progetto stesso.
- Ad 5. Sezioni: vanno rappresentate le sezioni ritenute rilevanti per l'approccio progettuale e necessarie per ripercorrere la modellizzazione idraulica.

- Ad 6. Dettagli e particolari in scala maggiore: il partecipante può riportare ulteriori rappresentazioni, grafici, etc. sui piani per facilitare la comprensione del progetto.
- Ad 7. Relazione tecnica: non deve superare le 4 pagine A4 e può eventualmente essere riportata anche su uno dei piani. La relazione serve per illustrare il pensiero e l'approccio del progetto; riportare anche in sintesi le misure per la protezione tecnica contro le piene. Inoltre vanno descritti anche i materiali utilizzati e le piante ovv. gli alberi da utilizzare.
- Ad 8. Stima dei costi: ci si attende dal partecipante la presentazione di una stima dei costi che riporti in modo ripercorribile le spese da lui stimate per la protezione tecnica dalle piene e per tutte le ulteriori opere strutturali e organizzative. La stima dei costi deve corrispondere al grado di precisione del progetto e può essere elaborata sulla base di valori orientativi.

Per le rappresentazioni vale inoltre: sono ammesse le rappresentazioni cromatiche; se possibile evitare l'uso di leggende per facilitare la comprensione.

#### B 4.5 Parametri di input: quantità di deflusso

(cfr. anche allegato C03- - parametri di input: quantità di deflusso)

La tabella in allegato riporta le quantità di deflusso nell'area di concorso per gli eventi di piena con il periodo di ritorno indicato.

I dati sono stati estratti dalla relazione tecnica del modulo „pericoli idrici“ (Dr. Platzer M., Dr. Busetto D., Dr. Ing. Cesari F., Dr. Ing. Gritti A.; disponibile solamente in lingua tedesca) del progetto „CittàPaeseFiume“ e formano la base di calcolo per il piano delle zone di pericolo della città di Bressanone.

I valori di deflusso indicati vengono messi a disposizione come base di calcolo per la modellizzazione idraulica richiesta:

- I valori di cui alla colonna B1 si riferiscono all'Isarco nella zona di Fortezza, per cui prima della confluenza con la Rienza.
- I valori di cui alla colonna B2 si riferiscono all'Isarco dopo la confluenza con la Rienza.
- I valori di cui alla colonna C si riferiscono alla Rienza nella zona di Rio Pusteria, per cui prima della confluenza con l'Isarco.



Evento	unità misura	Punto di misurazione		
		B1- Isarco/ Fortezza (prima della confluenza)	B2 – Isarco / Bressanone (dopo la confluenza con la Rienza)	C – Rienza / Rio Pusteria
bacino idrico	km2	663	2878	1938
HQ30	m3/s	291	610	454
HQ100	m3/s	367	769	571
HQ200	m3/s	411	860	639
HQ300	m3/s	436	913	678

